

# In Europa parte la caccia ai turisti

Madrid riapre a voli e navi dall'Italia. Di Maio lancia un appello ai tedeschi: «Venite in vacanza da noi»  
I 27 procedono in ordine sparso per salvare la stagione. L'Onu avverte: senza coordinamento sarà il caos

## FASE «ESTATE»

Oggi il nodo sarà affrontato nel vertice dei ministri degli Esteri Ue. Il 28 maggio, il Unwto darà le linee guida per i governi. La direttrice per il Continente: «Centrale programmare gli spostamenti»

PAOLA DEL VECCHIO  
Madrid

**F**ra timori e fughe in avanti l'Europa si avvia in ordine sparso a riattivare il turismo internazionale per salvare quello che resta di una stagione flagellata dalla pandemia. Anche la Spagna, come gli altri 10 Paesi turistici della Ue convocati lunedì dalla Germania, è contraria alla *black list*. E, per dimostrarlo, ieri ha eliminato il divieto dei voli e dei collegamenti marittimi provenienti dall'Italia imposto negli ultimi due mesi. Anche se vige sempre il veto per le navi crociera e l'obbligo di 14 giorni di quarantena per tutti i visitatori provenienti dall'estero.

Una misura, quest'ultima, che ha suscitato la reazione irritata della Francia, decisa ad applicarla per reciprocità agli spagnoli. La posizione di Madrid, all'inizio più cauta, è cambiata dopo l'invito della Commissione Europea ai 27 di valutare la possibilità di aprire le frontiere quanto prima per far ripartire il turismo. Dalla Grecia alle Baleari, in fase avanzata della *desescalada*, con temperature già a 38°, si fanno in spiaggia le prove generali dell'estate. La prima

aprirà le frontiere al turismo il 15 giugno. Ibiza, Maiorca e Formentera puntano sulla stessa data, mentre si oppongono alla quarantena turistica che il governo Sánchez manterrà fino al termine dello stato di allarme, anticipato al 7 giugno. «Dei 16 milioni di visitatori annui, speriamo di salvarne almeno 6, se a luglio e agosto potremo ripartire con flussi da altri Paesi che, come il nostro arcipelago, sono stati capaci di controllare la pandemia», spiega ad *Avvenire* Francina Armengol, presidente delle Baleari. Che ha già negoziato «corridoi turistici con alcuni land tedeschi e grandi tour operator» per assicurarsi flussi controllati. Triage e misurazione di temperatura agli arrivi, ma niente isolamento, se non indispensabile. E nessuna corsia preferenziale per gli italiani, prima comunità straniera a Formentera. «Non facciamo preferenze, ma dipenderà dalle zone di provenienza, se in grado di garantire livelli di sicurezza», assicura Armengol. Il 40 per cento delle cancellazioni ha finora riguardato i britannici, soprattutto dopo che il gabinetto di Boris Johnson ha adottato misure simili alla Spagna, imponendo 14 giorni di segregazione ai viaggiatori stranieri, ma con l'apertura di corridoi sanitari con Parigi per i cittadini delle due sponde della Manica. E in chiave concorrenza, durissima, va letto l'invito esplicito ai tedeschi affidato alla *Bild* dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Venite in vacanza in Italia». Un'estate di competizione non solo per il turismo *sol y playa*, che vede il Portogallo in pole position, con la riapertura delle spiagge il 6 giugno, grazie a una App che registrerà le presenze. Un'autostrada si aprirà nei Balcani dal primo luglio, do-

ve potranno muoversi liberamente i cittadini di Bulgaria, Grecia, Serbia e Romania, dopo l'accordo sottoscritto ieri in un vertice dai rispettivi premier. Oggi i ministri degli Esteri dei 27 tenteranno di concordare linee comuni «basandosi sui criteri di proporzionalità e non discriminazione».

«Far circolare flussi in maniera selettiva su corridoi bilaterali significherebbe discriminare e infrangere uno dei criteri fondanti della Ue, come ha ricordato la Commissione», osserva Alessandra Priante, direttrice per l'Europa dell'Organizzazione mondiale del turismo (Unwto). «Senza coordinamento è il caos. E ha simulato tre scenari di riapertura delle frontiere, il primo luglio, settembre e fine anno, con un impatto sugli arrivi internazionali del -60%, nel migliore, del -80% nel peggiore. «Ma assistiamo a una notevole accelerazione e saremmo contenti di essere smentiti», rileva Priante. Convinta che «un accordo sui corridoi non potrà non trasformarsi in una piattaforma multilaterale all'interno dell'area Schengen».

Ma come sarà il turismo post Covid-19? «È la domanda che ci facciamo con il Comitato globale di crisi del turismo. Lanciato dal segretario generale Pololikashvili, quest'ultimo, il 28 maggio indicherà linee guida ai governi», anticipa la direttrice. Saranno basate su «sicurezza sanitaria e fiducia; innovazione su un livello di data-sharing molto alto, per monitorare la situazione epidemiologica; e sostenibilità, con una rigida programmazione dei flussi. È impensabile – conclude – che alla riapertura delle frontiere Venezia sia invasa da 250 mila turisti, per quanto tutti muniti di mascherina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Da sapere

### **La Penisola regina dell'Unione Ma Spagna e Francia la incalzano**

Spagna, Italia e Francia si distinguono ai primi tre posti Ue per presenze turistiche. Secondo i dati dell'Agenzia nazionale del turismo, nel 2018 il nostro Paese ha attirato più stranieri della Francia: in termini di presenze estere, con oltre 216,5 milioni di pernottamenti totalizzati l'anno scorso (+2,8%), abbiamo superato i nostri cugini francesi (140,7 milioni di notti, +5,4%) e siamo cresciuti a differenza della Spagna (301 milioni di notti, -1,6%) che, pur essendo prima nel confronto europeo, è in flessione rispetto al 2017. Negli ultimi anni il trend positivo dei flussi turistici nel Continente, avviatosi nel 2009, resta positivo. Si tratta, perciò, di un decennio di crescita significativa viaggio per lavoro e svago.